

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

N. 716

## DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro degli affari esteri

(MARTINO)

di concerto col Ministro del bilancio e della programmazione economica

(PAGLIARINI)

e col Ministro del tesoro

(DINI)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 3 AGOSTO 1994

Concessione dei contributi ordinari al Piano d'azione per il Mediterraneo (PAM) e di un contributo straordinario all'Istituto italo-latino-americano

ONOREVOLI SENATORI. - Con il presente disegno di legge si provvede ad assicurare l'assolvimento di obblighi assunti dall'Italia sul piano internazionale, finanziando il contributo dovuto al Piano d'azione per il Mediterraneo e all'Istituto italo-latino-americano.

Il Piano d'azione per il Mediterraneo (PAM) è stato istituito dalla Convenzione per la salvaguardia di tale mare dall'inquinamento, firmata a Barcellona il 16 febbraio 1976, ratificata ai sensi della legge 25 gennaio 1979, n. 30.

Detto Piano si articola su tre direttrici:

- a) programma di ricerca e di monitoraggio dell'inquinamento del Mediterraneo;
- b) programma di studio delle componenti socio-economiche che influenzano l'ambiente mediterraneo («Piano Blu»);
- c) programma di azioni prioritarie relativo a progetti pilota ed alle aree specialmente protette.

Le principali attività che ne derivano sono le seguenti:

- a) interventi di ricerca e monitoraggio mediante campagne oceanografiche sulla base di criteri comuni;
- b) aggiornamento dei dati raccolti nella prima fase degli studi del «Piano Blu»;
- c) progetti di gestione di zone costiere;
- d) attività di tutela dei siti storici lungo la costa dell'intero bacino mediterraneo;
- e) attività di prevenzione dell'inquinamento derivante dal traffico marittimo con particolare riguardo ai rischi di incidenti nel trasporto di idrocarburi, nonché divieti di immersione in mare di sostanze pericolose.

Tali attività sono promosse e coordinate dall'Unità di coordinamento del Piano d'azione per il Mediterraneo, che ha sede

ad Atene ed è costituita da personale ed esperti forniti dal Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP), organismo specializzato dell'ONU.

Il bilancio per il biennio 1992-93, definito nella settima riunione delle parti contraenti svoltasi a Il Cairo nell'ottobre del 1991, fu di dollari USA 13.163.000, con un aumento di circa il 20 per cento rispetto al biennio precedente al quale l'Italia aveva contribuito con un apporto di dollari USA 2.057.052, approvato con la legge 31 gennaio 1992, n. 167.

Nella recente riunione delle parti contraenti svoltasi ad Antalya nell'ottobre 1993 relativamente al biennio 1994-95, a fronte delle difficoltà economiche dei paesi mediterranei in via di sviluppo, i maggiori oneri sono stati assunti dai paesi più industrializzati nelle seguenti misure: Francia (37,97 per cento), Italia (30,08 per cento), Spagna (14,99 per cento), Comunità europea (2,5 per cento a titolo di contributo obbligatorio, più 12 per cento a titolo di contributo volontario), che contribuiscono complessivamente per oltre il 90 per cento.

In conclusione il contributo italiano da versare al PAM ammonta ai seguenti importi:

- per il biennio 1992-93 dollari USA 2.291.801, pari a circa lire 3.667 milioni;
- per il biennio 1994-95 dollari USA 2.675.164, pari a circa lire 4.280 milioni.

Come è puntualmente illustrato nella relazione tecnica, con il presente disegno di legge si provvede al finanziamento di detti oneri, facendoli gravare rispettivamente sugli esercizi 1994 e 1995 e si assicura, altresì, la copertura per i contributi dei bienni successivi con un meccanismo a regime, che eviterà per l'avvenire di dover ricorrere all'autorizzazione parlamentare.

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Con la Convenzione firmata dall'Italia e da venti Stati del Centro e Sud America, in data 1° giugno 1966, e ratificata dall'Italia ai sensi della legge 4 ottobre 1966, n. 794, è stato costituito, con sede in Roma, l'Istituto italo-latino-americano, con la finalità di sviluppare la ricerca, lo studio e la documentazione sui problemi e le prospettive dei Paesi membri nel campo culturale, scientifico, economico, tecnico, sociale, e individuare le possibilità concrete di scambio, assistenza reciproca, azione comune o concertata nei suddetti settori.

L'IILA, per la sua struttura partecipativa a base geografica molto ampia, eppure, per parecchi aspetti, omogenea, ha rappresentato e rappresenta uno strumento di cooperazione internazionale del tutto peculiare, capace di adattarsi alle mutevoli esigenze degli Stati membri. Esso è divenuto, nel corso degli anni, un solido punto di riferimento per l'America latina, dando vita ad iniziative di rilievo mondiale, tra le quali possono citarsi il vertice CEE-Gruppo di Rio, da cui è scaturita la «Dichiarazione di Roma» e la Conferenza sulla cooperazione allo sviluppo.

L'attività dell'Istituto è stata caratterizzata da un'ampia offerta di servizi (come la biblioteca dotata di un patrimonio di oltre

75000 volumi) e dall'organizzazione di numerosi convegni e manifestazioni, che sarebbe lungo elencare in questa sede.

Le risorse più rilevanti dell'Istituto provengono dal contributo annuale dello Stato italiano, la cui misura è rimasta immutata nell'ultimo triennio 1991-93 (5 miliardi per effetto del processo inflattivo).

In una delle ultime convulse sedute parlamentari del 1993 dedicate al dibattito sulla legge finanziaria e sul bilancio, l'importo del contributo è stato ridotto di un miliardo, creando difficoltà insuperabili di finanziamento all'Istituto che aveva già approvato il bilancio preventivo per il 1994.

Di qui la necessità urgente di provvedere con il presente disegno di legge alla reintegrazione del contributo nella misura corrisposta nel recente passato.

Tale intervento tampone, che ha un carattere chiaramente contingente e provvisorio, consentirà di riesaminare ed aggiornare, anche attraverso un confronto con gli altri Stati membri, le finalità e la struttura dell'IILA, razionalizzandone il funzionamento e dimensionandone le spese in relazione agli scopi che saranno ritenuti ancora validi ed attuali.

## RELAZIONE TECNICA

La Convenzione di Barcellona del 16 febbraio 1976, ratificata dall'Italia ai sensi della legge 25 gennaio 1979, n. 30, ha affidato alla unità di coordinamento del Piano di azione per il Mediterraneo (PAM), la realizzazione delle attività per la salvaguardia del mare Mediterraneo dall'inquinamento.

A tal fine, l'apposito Fondo fiduciario per il Mediterraneo, gestito dal Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEP), costituisce la parte sostanziale del bilancio del PAM (8.654.000 dollari USA su un totale di 13.163.000 dollari USA), per consentire l'ulteriore finanziamento delle attività operative, alle quali l'Italia è tenuta a contribuire in via continuativa ai sensi della Convenzione istitutiva.

Detto Fondo, infatti, viene alimentato dalla Francia per il 38 per cento, dall'Italia per il 30 per cento e dalla Spagna per il 15 per cento, come deliberato dalle Parti contraenti nella VII riunione tenutasi al Cairo nell'ottobre 1991.

Pertanto, tenuto conto del saldo attivo dell'Italia di dollari USA 311.322, la quota a nostro carico per il biennio 1992-93 è di dollari USA 2.291.801, corrispondente a lire 3.667 milioni, al cambio di lire 1.600 per un dollaro USA. In cifra tonda, lire 3.670 milioni. La relativa ripartizione contributiva tra gli Stati aderenti viene indicata nell'allegato prospetto.

Per realizzare, inoltre, i programmi operativi negli anni 1994-1995, tenuto conto della indicata percentuale contributiva a nostro carico nella ripartizione delle spese complessive della Organizzazione, nonché delle comunicazioni ricevute dal Segretariato del PAM, l'onere aumenta del 15 per cento circa rispetto al precedente esercizio finanziario.

Conseguentemente, la relativa spesa nell'anno 1995 è quantificabile in 2.675.164 dollari USA, pari a lire 4.280 milioni, mentre sono richieste lire 2.140 milioni annue a decorrere dall'anno 1996, rapportando l'onere biennale a ciascuno esercizio finanziario.

Il contributo straordinario all'IILA per il 1994 è finalizzato a reintegrare per lo stesso anno lo stanziamento per il finanziamento dell'Istituto iscritto al capitolo 3109 dello stato di previsione del Ministero affari esteri, che è stato ridotto da 5 a 4 miliardi dalla legge finanziaria per il 1994.

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTRIBUTI APPROVATI PER IL FONDO FIDUCIARIO  
PER IL MEDITERRANEO  
(in dollari USA)

PARTI CONTRAENTI	Percentuale di riparto		
Albania .....	0,07	2.818	3.240
Algeria .....	1,05	42.263	48.605
CEE .....	2,50	100.625	115.725
Cipro .....	0,14	5.635	6.481
Egitto .....	0,49	19.723	22.682
Francia .....	37,97	1.528.293	1.757.631
Grecia .....	2,81	113.103	130.075
Israele .....	1,47	59.168	68.046
Italia .....	30,08	1.210.720	1.392.403
Libano .....	0,07	2.818	3.240
Libia .....	1,97	79.293	91.191
Malta .....	0,07	2.818	3.240
Monaco .....	0,07	2.818	3.240
Marocco .....	0,28	9.365	9.833
Spagna .....	14,99	603.348	693.887
Siria .....	0,28	11.270	12.961
Tunisia .....	0,21	8.453	9.721
Turchia .....	2,25	90.563	104.153
Jugoslavia .....	3,23	130.008	149.517
Totale parziale ...	100,00	4.025.000	4.629.000
Contributi volontari CEE .....		569.423	554.323
Paese ospite .....		400.000	400.000
Fondo UNEP per l'ambiente .....		50.000	50.000
Totale ...		5.044.423	5.633.323

**DISEGNO DI LEGGE**  

---

## Art. 1.

1. È autorizzata la spesa dal controvalore in lire italiane di dollari USA 4.966.965, a titolo di contributo italiano, per l'ulteriore finanziamento del Piano d'azione del Mediterraneo, in applicazione della Convenzione sulla salvaguardia del mare Mediterraneo dall'inquinamento, firmata a Barcellona il 16 febbraio 1976, la cui ratifica è stata autorizzata con legge 25 gennaio 1979, n. 30.

2. È autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 1.000 milioni all'Istituto italo-latino-americano per l'anno 1994 al fine di assicurare la piena operatività dell'Istituto stesso.

## Art. 2.

1. All'onere derivante dalla attuazione dell'articolo 1, comma 1, valutato in lire 3.670 milioni per l'anno 1994, in lire 4.280 milioni per l'anno 1995 ed in lire 2.140 milioni annue a decorrere dall'anno 1996, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1994-1996, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1994, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri, le somme non impegnate alla chiusura di ciascuno esercizio finanziario, possono esserlo nell'anno successivo.

2. All'onere derivante dall'applicazione dell'articolo 1 comma 2 pari a lire 1.000 milioni per l'anno 1994, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto ai fini del bilancio trienna-

le 1994-1996, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno medesimo, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento riguardante il Ministero degli affari esteri.

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

